



ISTITUTO DI STUDI STORICI POSTALI
“Aldo Cecchi” onlus
SERVIZIO STAMPA

Passa da Prato la strada tra Venezia e la Spagna

Edito dall'Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi” onlus il volume che raccoglie il carteggio tra l'ecclesiastico e politico Antoine Perrenot de Granvelle ed il maestro di posta Ruggero de Tassis

Prato (4 dicembre 2017) - Visse tra il 1517 ed il 1586, passando alla storia come ecclesiastico e politico. È il francese **Antoine Perrenot de Granvelle**, cui l'Institut français di Valencia, dall'11 al 12 dicembre, dedicherà un congresso internazionale per ricordare il personaggio a cinque secoli dalla nascita.

È in tale ambito che l'Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi” onlus presenterà il nuovo quaderno, il trentaquattresimo, dedicato alla corrispondenza avuta dal protagonista con il maestro di posta a Venezia Ruggero de Tassis; è curato da Júlia Benavent e Miriam Bucuré. Ad intervenire sarà il vicedirettore del sodalizio, Bruno Crevato-Selvaggi.

“Consigliere di Carlo V, presidente degli Stati generali dei Paesi Bassi asburgici, poi viceré di Napoli, Antoine Perrenot de Granvelle fu una figura centrale della politica internazionale del suo tempo”, viene spiegato. “Legato da amicizia con Ruggero Tasso, intrattenne con lui un pluriventennale carteggio; le loro lettere sono conservate in diverse realtà in Francia e in Spagna; alcune sono state pubblicate, altre erano inedite e vedono ora la luce”.

Il volume (320 pagine, 30,00 euro) è intitolato “Epistolario inédito entre Ruggero de Tassis y el cardenal Granvelle (1536-1565)”. Affronta temi epistolografici oltre che postali; uno dei cardini dell'epistolario, che mescola affari e sentimenti privati con interessi pubblici, è la trasmissione di avvisi, ovvero note informative di avvenimenti politici occorsi in Italia e nel Levante e trasmessi alle corti; è noto quanto nel Cinquecento la Serenissima fosse fra i centri europei più importanti nella raccolta e nella distribuzione di tali informazioni.

Le due autrici fanno riferimento all'Università di Valencia, italianiste di formazione filologica con particolari interessi negli studi tassiani e con un'avviata collaborazione con l'Istituto; se la maggior parte delle lettere pubblicate sono scritte in lingua italiana, l'intero apparato critico - storico e filologico - è in spagnolo, salvo il saggio introduttivo, dovuto a Bruno Crevato Selvaggi.

“La mescolanza di due grandi lingue di cultura occidentale è una felice sinergia fra poli di ricerca europei e fra interessi diversi ma convergenti in maturi studi postali ed epistolografici, di respiro e interesse internazionali. Il lavoro, quindi, continua ed amplia la rigorosa tradizione scientifica che contraddistingue le collane editoriali dell'Istituto sin dalla sua fondazione e lo apre ad una prospettiva pienamente europea, segnando un punto di svolta della sua pluritrentennale attività”.

L'Istituto di studi storici postali

L'Istituto di studi storici postali (www.issp.po.it), ora organizzazione non lucrativa di utilità sociale (onlus), nasce nel 1982 ed ha sede a Prato nello storico palazzo Datini, in via Ser Lapo Mazzei 37.

Diverse le attività che propone nel settore postale e delle comunicazioni, fra cui: ricerche archivistiche e bibliografiche, l'organizzazione di convegni ed incontri con studiosi ed accademici, i seminari annuali “Scrittura e comunicazione” (che fanno seguito agli otto moduli dedicati a “Posta e paleografia”, organizzati tra il 1983 ed il 1993), i corsi di specializzazione, la pubblicazione dei “Quaderni di storia postale” e della rivista, oggi semestrale, “Archivio per la storia postale - comunicazioni e società”.



ISTITUTO DI STUDI STORICI POSTALI
“Aldo Cecchi” onlus
SERVIZIO STAMPA

Tra i suoi compiti, la conservazione dell'archivio proveniente dalla Direzione superiore della posta militare, che accoglie 400mila documenti originali riguardanti il XX secolo e che ha già fornito materiale per le pubblicazioni edite dall'ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito.

In più, la gestione di una biblioteca-archivio, ricca di oltre 12mila volumi ed opuscoli, cui si aggiunge l'emeroteca di 1.179 testate; entrambe sono consultabili su appuntamento dal lunedì al venerdì, con un catalogo anche on-line all'indirizzo <http://catalogo.po-net.prato.it/easyweb/w2002/>.

Per il lavoro l'Istituto si avvale del sostegno dei propri soci; la quota annua per i residenti in Italia è di 40,00 euro, da versare sul conto corrente postale 13.731.500 intestato allo stesso Istituto (via Ser Lapo Mazzei 37, 59100 Prato); gli iscritti, un centinaio, ricevono gratuitamente la rivista dell'Issp.

servizio stampa e comunicazione: Fabio Bonacina, mail ufficio.stampa@issp.po.it